La presentazione alla stampa con i donatori protagonisti, che nel 2018 hanno superato quota 139.000. Locandine, opuscoli, manifesti, ma soprattutto la possibilità di continuare a raccontare sui social l'esperienza di chi il sangue lo dà e lo riceve. L'anno scorso quasi 214.000 unità raccolte, e crescono quelle inviate alle regioni non autosufficienti: 8.763

Bologna - “**Donare sangue mi fa stare bene. Donare sangue è una delle mie passioni. Non è la dimensione del dono che conta, ma la dimensione del cuore che lo dà. Per i donatori di sangue la vaccinazione è gratuita”.**

A raccontare le mille buone ragioni che li hanno spinti a compiere questo gesto di altruismo sono loro, i **donatori**, **protagonisti della campagna di comunicazione** **2019** di **Regione Emilia-Romagna, Avis e Fidas**: **#IoTiRaccontoChe**. Uomini e donne, giovani e meno giovani, che hanno con orgoglio ed entusiasmo prestato il proprio volto, e scelto il messaggio da trasmettere, per far sì che sempre più persone vengano “contagiate” dalla volontà di donare.

Lanciata lo scorso anno, la **campagna regionale** **“Chi dona sangue inizia un nuovo racconto”** ha messo a disposizionequesto hastag, ovvero l’etichetta che sui social network funge da aggregatore tematico, per chi voleva raccontare, e socializzare, la propria esperienza. Le **tante testimonianze dei donatori sono state raccolte** e nove di loro, partecipando ad un vero e proprio set fotografico, sono diventati **testimonial** della campagna di quest’anno. Che prevede manifesti, locandine e, nelle sedi di Avis, Fidas e al Centro Regionale Sangue, **totem e corner informativi** dove, chi vorrà, potrà continuare a offrire la propria testimonianza di donatore **su una lavagna rossa, fotografarsi e condividere l’esperienza sui social.** A maggior ragione in un **momento**, come quello **estivo** ormai alle porte, in cui è **particolarmente importante sostenere la donazione**. Infatti,un messaggio della campagna recita **“Ricordati di prenotare la tua donazione”**, per essere sicuri di andare in vacanza solo dopo avere donato.

I **contenuti della campagna** e i **dati 2018** sulla **donazione di sangue** in **Emilia-Romagna**, con l’**andamento del primo trimestre 2019,** sono stati **illustrati** alla stampa **oggi** in Regione, a Bologna, dalla direttrice generale Cura della persona, salute e welfare, **Kyriakoula Petropulacos**, dal responsabile del servizio Assistenza ospedaliera, **Anselmo Campagna**, e dalla direttrice del Centro regionale sangue, **Vanda Randi**. Presenti anche i presidenti di Fidas e Avis Emilia-Romagna, **Michele Di Foggia** e **Maurizio Pirazzoli,** e come **ospiti d’eccezione alcuni dei donatori di sangue protagonisti della campagna.**

**Il sistema regionale sangue**Grazie innanzitutto ai **donatori** - arrivati nel 2018 a toccare quota **139.250**, in crescita rispetto allo scorso anno - ai **volontari** delle associazioni e a un **sistema regionale** sangue **solido e innovativo**, anno dopo anno l’**Emilia-Romagna** è in grado di mantenere l’**autosufficienza**: ciò significa che nessun intervento né alcun tipo di attività sanitaria in cui fosse necessaria una trasfusione è stato rimandato. Non solo, perché la **regione continua a donare sangue ad altre, non autosufficienti**, che soprattutto in caso di emergenze devono essere aiutate: un dato anch’esso in aumento, con **8.763 unità inviate** **rispetto alle 6.159 del 2017.** Ma non si può abbassare la guardia, e proprio per questo motivo la Regione conferma il proprio impegno anche sul fronte della comunicazione, per sensibilizzare sempre più i cittadini rispetto a un gesto così importante per la collettività.

**Sangue: i dati 2018 in Emilia-Romagna**Aumentato, nel 2018, il numero totale di donatori in Emilia-Romagna, che hanno un'età media di 40/42 anni: **139.250** contro i 137.039 del 2017. E sono state **197.194 le unità di sangue trasfuse,** a fronte di **213.890 unità raccolte**; la diminuzione dell’utilizzo del sangue trasfuso (**-2%** rispetto alle unità del 2017, che erano state 201.552) è frutto di un impiego sempre più appropriato di questa risorsa in relazione alle necessità e alle condizioni del paziente, di tecniche operatorie all’avanguardia e dell’introduzione di strategie di contenimento della terapia trasfusionale.
**Buono** anche l’andamento del **primo trimestre 2019**, in cui si registra un **aumento delle unità raccolte in aferesi:** **15.714**, contro 14.672 nello stesso periodo 2018; restano complessivamente **stabili le donazioni di sangue intero** (822 unità in meno rispetto allo scorso anno). Anche il totale delle donazioni, sangue intero più aferesi, è complessivamente stabile: 69.719 nel primo trimestre 2019, contro 69.499 del primo trimestre 2018.

**Come si diventa donatore**Donare il sangue è semplice. Chi intende diventare donatore può recarsi, possibilmente a digiuno, nei centri di raccolta o nei punti di raccolta sangue della propria città dove sarà accolto e accompagnato da un medico per un colloquio, una visita e un prelievo del sangue necessario per eseguire gli esami di laboratorio prescritti per accertare l’idoneità al dono. L’idoneità verrà comunicata con lettera o telefonicamente.
Per informazioni sulla donazione e sul centro o punto di raccolta della propria città è possibile telefonare al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033 (attivo tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 18 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13); utilizzare la e-mail del sito sangue: donaresangue@donaresangue.it; contattare le Associazioni Avis e Fidas: emiliaromagna@avis.it  -  presidenza@fidas-emiliaromagna.it, consultare i siti di [Avis](https://avisemiliaromagna.it/) e [Fidas](http://www.fidas-emiliaromagna.it/web/) Emilia-Romagna. /EC